

Conflitti e cambiamenti climatici

Ultimo aggiornamento sabato 04 aprile 2009

Cosa succede se a scrivere sui potenziali conflitti in Europa per l'accaparramento delle riserve di idrocarburi presenti nell'Artico non è un catastrofista bensì il Segretario Generale del Consiglio della Unione Europea Javier Solana? O l'economista francese Jacques Attali nel suo libro "Breve storia del futuro" che ha presentato a marzo in TV? Per quanto riguarda Solana, durante il Consiglio europeo di un anno fa, gli stati membri dell'UE gli avevano commissionato di scrivere un rapporto...

sui rischi futuri che il cambiamento climatico pone alla sicurezza dell'UE. In quella circostanza furono approvati gli ambiziosi obiettivi Ue vincolanti per il 2020 sulla riduzione delle emissioni di gas serra e l'aumento delle energie rinnovabili (il cosiddetto "20-20-20", ovvero 20 per cento di fonti pulite ed efficienza energetica e taglio del 20 per cento delle emissioni di CO2 rispetto ai livelli del 1990).

Il documento consta di 7 pagine, cinque sui minacciosi scenari che, avverte, stanno già cominciando a realizzarsi, e due di "conclusioni e raccomandazioni", in cui, da una parte, si esorta l'UE a rafforzare il suo ruolo leader nello sforzo internazionale di mitigazione del riscaldamento globale, e dall'altra si sollecita Bruxelles a prepararsi ad affrontarne le conseguenze inevitabili in termini di sicurezza. Le notizie le trovate su Zeroemission, Espresso, LaStampa, The Guardian.